



{{WikiAfrica/Connecting Cultures}}

== Francesco Arena ==

{{Bio

|Nome = Francesco

|Cognome = Arena

|Sesso = M

|LuogoNascita = Torre Santa Susanna

|GiornoMeseNascita = 19 giugno

|AnnoNascita = 1978

|GiornoMeseMorte =

|AnnoMorte =

|Attività = artista

Attività 2=

Attività 3=

|Nazionalità = ITA

|PostNazionalità =

|Immagine =

}}

=== Biografia ===

“Francesco Arena” è un artista nato il 19 giugno del 1978 a Torre Santa Susanna in provincia di Brindisi.

Ha studiato presso l’Accademia di Belle Arti di Lecce. Vive e lavora a Cassano delle Murge, Bari.

È un artista che si esprime attraverso la scultura e le installazioni, realizzate, in certi casi con l’ausilio di esperti artigiani, utilizzando svariati materiali scelti in base alle opere a cui sono destinati.

Nei suoi lavori si evidenziano influssi dell’arte minimalista americana e dell’arte povera, per i loro lavori scultorei e per il coinvolgimento che le opere stabiliscono con lo spettatore, inoltre anche il panorama pugliese lo influenza, così come gli oggetti presenti nelle installazioni derivano dai suoi luoghi d’appartenenza.

Il suo processo lavorativo è basato sulla storia italiana degli ultimi anni, indagata e studiata attraverso documenti e compiendo ricerche precise, ma soprattutto prende avvio da una salda impostazione politica familiare e personale. Fondamentale nelle opere è l’ossessione per i numeri e le misurazioni, usati come dato certo per interpretare gli eventi.

I temi affrontati scandagliano il recente passato storico italiano, analizzando gli avvenimenti degli anni Settanta ed Ottanta. L’intento di Arena è quello di raccontare obiettivamente un fatto politico e storico senza mitizzarlo o celebrarlo, con lo scopo di interessare ed instillare curiosità nell’osservatore.

=== Opere ===

Nel 2001 realizza “L’alfabeto senza la x e la j sulla prima pagina della Repubblica del 12 settembre 2001”, opera in cui annerisce completamente la testata del quotidiano ‘La Repubblica’ nel giorno seguente all’attentato delle[[Twin Tower di New York]], lasciando in evidenza solo le lettere dell’alfabeto disposte in ordine, mancanti le lettere j e x poiché assenti da ogni parola presente nei titoli. Lo scopo è stato di tacere ogni commento riguardante l’accaduto, poiché troppo tragico e complesso per intentare una discussione.

Arena ha raccontato anche grandi avvenimenti religiosi come in: “Cappella oscillante” del 2003, opera che si è aggiudicata il Premio per l’Arte Contemporanea Ermanno Casoli di Fabriano, si tratta di una piccola cappella votiva posta su di una sfera, al cui interno ci sono dei pesi che le permettono di muoversi oscillando; e “Strumento” del 2005, cassa composta da sei teche di dimensioni diverse, ognuna contenente dei mobili, che sono la copia di quelli della cella di San Pio da Pietralcina nel convento di San Giovanni Rotondo. La cassa funge anche da strumento musicale, infatti ha una tastiera con sette tasti ed un sistema di pistoni collegati alle teche. I pistoni hanno la stessa funzione dei martelletti di un pianoforte e toccando i tasti si ottengono dei suoni, che variano intonazione in base alla dimensione delle teche.



Nel 2004 ha dedicato al luogo in cui [[Aldo Moro]] è stato tenuto prigioniero dopo il suo rapimento (16 marzo 1978) da parte delle [[Brigate Rosse]] l'opera "3,24 mq". Il titolo rappresenta le misure esatte della cella ricavata nell'appartamento romano in cui era segregato lo statista, ed è anche la grandezza dell'installazione che Arena realizza. L'installazione è vista come luogo simbolico e di riflessione ed è costituita esternamente da una cassa di legno per il trasporto, mentre l'interno, pulito, minimal ed asettico, rappresenta una semplice cella.

Altri lavori, del 2008, sono riferiti alla vicenda Moro, si tratta di un'aureola, un cerchio di metallo illuminato riempito da fogli di carta con impresse le novantasette lettere che Aldo Moro scrisse durante la reclusione. In un'altra versione quest'aureola è stata riempita da un fascio di giornale con la razione giornaliera di un militare (razione K), o da una divisa militare.

Del 2007-2008 la serie "Falce e Martello", centoventisette sculture realizzate con svariati materiali (legno, argilla, pietra, materiali di scarto). Le sculture gli permettono di ragionare sul significato del simbolo comunista, rintracciandone le coincidenze tra i simboli del cattolicesimo e del PCI.

In "s,t" del 2009, intende ricordare l'attentato al [[Teatro Dubrovka]] di [[Mosca]], conficcando 208 chiodi distanti fra loro 50 cm, a ricreare il perimetro esatto della platea del teatro russo.

Nel 2009 esegue tre lavori dedicati alla figura di [[Giuseppe Pinelli]], ingiustamente accusato della strage di Milano a [[Piazza Fontana]] del 12 dicembre 1969: "0,92 mt su oggetti (La ringhiera di Pinelli)" nell'installazione sono presenti una scopa, un comò, una porta, una sedia e un pantalone tutti tagliati all'altezza di 92 centimetri, l'altezza della ringhiera dalla quale è precipitato l'anarchico; "19,45 mt di metallo sotto forma di scala (La caduta di Pinelli)" rappresenta una scala a pioli che misura l'altezza dalla quale l'anarchico è caduto; "18.900 mt di ardesia (La strada di Pinelli)" Arena ha percorso il tragitto effettuato da Pinelli dalla mattina alla sera del 12 dicembre, l'ultima giornata da uomo libero.

Per il Premio d'Arte Contemporanea Ermanno Casoli del 2009 a Fabriano, in collaborazione con gli impiegati di Elica l'artista pensa a dei ritratti in argilla che vengono erosi e distrutti dalla forza costante dell'acqua. Il fine era di creare oggetti che si autodistruggessero, in contrapposizione al fare produttivo.

Nel 2010 realizza, pensando alla distruzione e all'annientamento causati dalle guerre, il lavoro site-specific "Cratere", per la Fondazione di Arte Contemporanea De Vleeshal di [[Middelburg]], in Olanda. Si tratta di una grande installazione in cui l'artista ha messo l'esatta quantità di terra, contenuta da impalcature, che manca dal cratere formatosi dopo l'esplosione a seguito del bombardamento della città olandese.

Sempre al 2010 risale il lavoro "Il peso del mio corpo da un blocco di pietra del peso di una barca" realizzato per la fiera ArtBasel di Basilea, nato con l'intento di confrontare il volume del proprio corpo con quella di un'imbarcazione utilizzata dai profughi che sbarcano a Lampedusa. L'opera consiste in un blocco di marmo di 700 kg, (il peso equivale a quello di un barcone), svuotato con un pantografo elettronico fino ad ottenere le proporzioni di altezza e profondità di un barcone, dopo tale lavorazione il peso del marmo era pari a 69 kg, che corrispondeva al peso dell'artista stesso.

Nel 2011 per la sua personale nello spazio [[Peep Hole]] di Milano, realizza un'opera "Com'è piccola Milano" dedicata all'uccisione di due giovani, Fausto e Iaio, avvenuta il 18 marzo 1978, due giorni dopo il rapimento di Moro. L'artista si concentra sulla distanza di 8,80 mt tra l'abitazione di uno dei ragazzi uccisi e l'appartamento di fronte, scopertosi essere un nascondiglio di brigatisti.

Per questa mostra produce un quarto lavoro dedicato alla memoria di Giuseppe Pinelli, in cui realizza una copia delle due lapidi presenti in Piazza Fontana a Milano in cui si legge: «innocente tragicamente morto...». Sempre del 2011 "Pleur qui peut, rit qui veut", ha realizzato per la mostra del Premio Furla, una lapide marmorea in cui sono incisi i nomi delle vittime della strage di Bologna del 2 agosto 1980. I nomi sono stati incisi mediante il pantografo, impostato in modo da continuare a scavare la pietra fino a che ne rimane il contorno.

=== Mostre Personali ===

""2004""



> Laboratorio, Galleria Monitor, Roma

""2005""

> Arena, De Marco, Schirinzi, G.A.M. Galleria d'arte Moderna Bologna (con De Marco e Schirinzi), Bologna.

""2006""

> "Impannellamento", Galleria Monitor, Roma.

""2008""

> "Pallet sospeso su 7 raggi", Brown Project Space, Milano.
> "3,24 mq", Nomias Foundation, Roma.

""2009""

> "18.900 metri su ardesia", Galleria Monitor, Roma
> "Canzone (povera patria)", Cimitero di San Pietro in Vincoli, Torino

""2010""

> "Statement", Art Basel, Basilea.
> "Cratere", curato da Lorenzo Benedetti, De Vleeshal, Middelburg NL.
> "Teste", Fondazione Ermanno Casoli, Fabriano.

""2011""

> "Com'è piccola Milano", Peep Hole, Milano

=== Mostre Collettivei ===

""2003""

> Gemine Muse, Museo Diocesano, Bari, a cura di Antonella Marino

""2004""

> G.A.P., Soprintendenza Archeologica di Puglia, Palazzo Simi, Bari, a cura di/curated by Antonella Marino, Marinella Di Tursi, Lia De Venere

""2005""

> Extra Moenia, Castel del Monte, Andria, a cura di/curated by Giusy Caroppo/Achille Bonito Oliva
> Carillon-Corporarte, Showroom Calia, Matera, a cura di/curated by Antonella Marino
> Arte all'Arte X / -a+a Luciano Pistoï, Castello di Linari
> Corso Superiore d'arti visive, Fondazione Antonio Ratti, Como, a cura di/curated by Roberto Pinto/Anna Daneri
> Arena/De Marco/Schirinzi, Spazio Aperto-Galleria d'Arte Moderna, Bologna, a cura di/curated by Dede Auregli/Chiara Pilati

""2006""

> Confini - Boundaries, Museo Man, Nuoro, a cura di/curated by Saretto Cincinelli/Cristiana Collu/Roberto Pinto
> Circle Line, RAM Rotonda di Senigallia, Senigallia, a cura di/curated by Marcello Smarrelli
> Il gioco è fatto, Villa Rufolo, Ravello, a cura di/curated by Achille Bonito Oliva
> Tracce di un seminario, Assab One, Milano, a cura di/curated by Anna Daneri/Roberto Pinto

""2007""



- > Annisettanta. il decennio lungo del secolo breve, la Triennale di Milano, Milano, a cura di/curated by Gianni Canova
- > Artètica - descrivere il resto, Porto Cesareo (Lecce), a cura di/curated by Katia Anguelova/Alessandra Poggianti
- > "As a drop of water on a k-way...", C/O careof, Milano
- > Deutsche Bank Italy Collection, Deutsche Bank, Milano

"2008"

- > Soft cell. Dinamiche nello spazio in Italia, a cura di/curated by Andrea Bruciati, GC.AC - Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, Monfalcone (GO)
- > Fresco Bosco, a cura di/curated by Achille Bonito Oliva, Certosa di Padula, Padula (Sa)
- > Dai tempo al tempo, a cura di/curated by Pelin Uran, Fiona Parry, Joseph del Pesco, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte, Guarente d'Alba, Cuneo.
- > The Unfair Fair, a cura di/curated by Cecilia Canziani e Vincent Honorè, Loto Arte, Roma
- > Incipt, a cura di/curated by Ludovico Pratesi, Palazzo Rospigliosi, Roma.

"2009"

- > Acqua, a cura di Laura Barreca, Palazzo De Sanctis, Barchidda.
- > Qui è altrove!, a cura di Francesco Poli e Francesca Referza, Palazzo De Sanctis, Castelbasso. (C)
- > Emotional community, a cura di Teresa Macrì, Galleria Monitor, Roma
- > Transmitting Energy: A Contemporary Metaphor - Winners of the Terna Prize for Contemporary Art, a cura di Gianluca Marziani, Chelsea Art Museum, New York.
- > Curatology, Viafarini DOCVA, Milano
- > Premio LUM, a cura di Luca Cerizza, Antonella Marino, Francesco Stocchi, Teatro Margherita, Bari. (C)
- > NEW ITALIAN EPIC, Brown Project Space, Milano
- > Senza Rete, a cura di Lorenzo Benedetti e Caroline Corbetta, Santo Spirito in Sassia, Roma. (C)
- > Cose mai Viste, a cura di Achille Bonito Oliva, Palazzo Barberini, Roma. (C)
- > Ri-creazione, 1:1 Proiect, Roma. (C)
- > Usine des rêves, a cura di Cecilia Casorati e Sabrina Vedovotto, 26cc – space for contemporary art, Roma (C)

"2010"

- > Ente Comunale di Consumo, curated by Claudio Libero Pisano, CIAC-Castello Colonna, Genazzano (RM)
- > SI Sindrome Italiana, curated by Yves Apettitalout, Magasin, Grenoble
- > Practicing memory in a time of an all-encompassing present, curated by Matteo Lucchetti, Citta' dell'arte, Fondazione Pistoletto, Biella
- > Languages and Experimentations, Young artists in a contemporary collection, Mart, Rovereto, Italy
- > Ibrido, a cura di Giacinto Di Pietrantonio e Francesco Garutti, PAC, Milano.
- > Les sculptures meurent aussi, a cura di Lorenzo Benedetti, Kunsthalle Mulhouse, Mulhouse.

"2011"

- > Premio Internazionale Giovane Scultura, Curated by Claudia Gioia and Lorena de Corral, Fondazione Francesco Messina, Casalbeltrame(No)
- > 00 ITALIA. Non c'è un'ombra nella quale scomparire. Curated by A.Titolo, Il Filatoio di Caraglio, Caraglio (CN)
- > Il bel paese dell'arte, curated by Giacinto Di Pietrantonio, GAMEC, Bergamo
- > L'Aquila l'identità del contesto, curated by Francesca Referza and Maria Rosa Sossai, L'Aquila.
- > 100 di 50, NABA, Milano
- > Pleure qui peut rit qui veut – Premio Furla 2011, Palazzo Pepoli, Bologna (C)
- > Ente Comunale di Consumo, curated by Claudio Libero Pisano, Galleria Nazionale di Cosenza, Palazzo Arnone, Cosenza



==== Bibliografia ====

Chiara Pilati, "Arena | De Marco | Schirinzi", Collana Quaderni della Galleria d'Arte Moderna, Bologna 2005.

Marcello Smarrelli, "Francesco Arena", catalogo della mostra Monitor, Roma, 13 febbraio–31 marzo 2006, Roma, edizioni Monitor, Roma 2006.

Alessandro Rabottini, Stefano Chiodi, "Francesco Arena-3,24 mq", catalogo della mostra, Nomas Foundation, 07 maggio–10 settembre 2008, Roma, Edizioni Nomas Foudation, Roma 2008.

Marcello Smarrelli, "Francesco Arena-Teste", catalogo della mostra, Fondazione Casoli, 07 gennaio Fabriano, Edizioni Shin, Brescia 2010.

Elena Del Drago, "Francesco Arena", Edizioni TAC, Roma 2011.

==== Fonti ====

Elena Del Drago, "Francesco Arena", Edizioni TAC, Roma 2011.

<http://www.francescoarena.com/>

==== Voci Correlate ====

[[Connecting Cultures]]

==== Collegamenti Esterni ====

- Il sito di Connecting Cultures <http://www.connectingcultures.info>
- Il sito <http://www.francescoarena.com/>
- Il sito <http://blog.contemporarytorinopiemonte.it/?p=5293>
- Il sito <http://www.monitoronline.org/artists/FrancescoArena/bioFrancescoArena.html>

[[Categoria:Arte contemporanea]]

{{Portale|Arte|biografie}}